

Assemblea pastorale 2025
“Guai a me se non annuncio il Vangelo”
Le comunità cristiane di Pesaro e Urbino si incontrano

Canto iniziale

**Veniamo da te, chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini con noi.
Ci parli di te, per noi spezzi il pane,
ti riconosciamo e il cuore arde: sei Tu!
E noi tuo popolo siamo qui.**

Siamo come terra ed argilla e la tua Parola ci plasmerà,
brace pronta per la scintilla e il tuo Spirito soffierà, c'infiammerà.

Veniamo da te, chiamati per nome...

Siamo come semi nel solco, come vigna che il suo frutto darà,
grano del Signore risorto, la tua messe che fiorirà d'eternità.

Veniamo da te, chiamati per nome...
E noi tuo popolo siamo qui. Siamo qui.

Preghiamo insieme il **Salmo 19 (18)**:

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo dalla stanza nuziale:
esulta come un prode che percorre la via.

Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita raggiunge l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti,

più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.

Anche il tuo servo ne è illuminato,
per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze, chi le discerne?
Assolvimi dai peccati nascosti.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo
perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile,
sarò puro da grave peccato.

Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Desidero infatti ardentemente vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale, perché ne siate fortificati, o meglio, per essere in mezzo a voi confortato mediante la fede che abbiamo in comune, voi e io. Non voglio che ignoriate, fratelli, che più volte mi sono proposto di venire fino a voi - ma finora ne sono stato impedito - per raccogliere qualche frutto anche tra voi, come tra le altre nazioni. Sono in debito verso i Greci come verso i barbari, verso i sapienti come verso gli ignoranti: sono quindi pronto, per quanto sta in me, ad annunciare il Vangelo anche a voi che siete a Roma. Io infatti non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo, prima, come del Greco.

Canto finale

Spirito Santo, dolce presenza vieni a fonderci con la tua volontà.
Consolatore, luce del cuore, soffia la tua vita dentro noi,
inebriaci di te, del tuo amore.

**Spirito Santo, Spirito di Gesù,
adesso Tu manda a noi ad infiammare la terra.
Spirito Santo, rendici uno in Te,
usaci come vuoi, con la Tua grazia.**

Spirito Santo, testimone celeste, donaci sapienza e verità.
Promessa del Padre, sorgente di grazia
vieni a dimorare dentro noi,
inebriaci di te, del tuo amore.

**Spirito Santo, Spirito di Gesù,
adesso tu manda noi ad infiammare la terra.
Spirito Santo, rendici uno in te,
usaci come vuoi, con la Tua grazia.
Spirito Santo, Spirito di Gesù,
adesso tu manda noi ad infiammare la terra.
Spirito Santo, rendici uno in Te,
usaci come vuoi, usaci come vuoi.**

Scendi su di noi, scendi su di noi, tu che sei l'Eterno (4 volte)
L'Eterno

Spirito Santo, Spirito di Gesù,
adesso Tu manda a noi ad infiammare la terra.
Spirito Santo, rendici uno in Te,
usaci come vuoi, con la Tua grazia.
Spirito Santo.